

Domenica 29 gennaio 2017, ore 11.50

QUODLIBET TRIO

MARIECHRISTINE LOPEZ, *violino*

VIRGINIA LUCA, *viola*

FABIO FAUSONE, *violoncello*

SERGIO LAMBERTO, *violino*

GIULIANO GRANITI, *pianoforte*

Concerto per la Giornata della Memoria

PROGRAMMA

Musica dall'abisso: Terezin

HANS KRÁSA

(1899 - 1944)

Tanec

per trio d'archi (1944)
(Quodlibet Trio)

GIDEON KLEIN

(1919 - 1945)

Sonata per pianoforte (1943)

Allegro con fuoco

Adagio

Allegro vivace

(pianoforte Giuliano Graniti)

HANS KRÁSA

Passacaglia e fuga

per trio d'archi (1944)

(Quodlibet Trio)

GIDEON KLEIN

Lullaby (1941)

Trascrizione per violino e pianoforte

(dall'originale per voce e pianoforte)

di Mariechristine Lopez

(violino Mariechristine Lopez,

pianoforte Giuliano Graniti)

VIKTOR ULLMANN

(1898 - 1944)

Quartetto per archi n. 3 op. 46 (1943)

Allegro moderato

Presto

Largo

Allegro vivace e ritmico

(Quodlibet Trio, violino Sergio Lamberto)

QUODLIBET TRIO

Il Trio Quodlibet si è costituito nel 2012 presso il Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano, durante il percorso di studio individuale dei tre musicisti con maestri come Bruno Giuranna, Stefano Molardi, Enrico Dindo e Yuval Gotlibovich. La loro attività concertistica li ha portati a esibirsi per diverse istituzioni musicali europee e, nel 2015, a partecipare ai Festival “Sapori Ticino” di Ginevra e “Pablo Casals” di Prades, in Francia. Sempre nel 2015 sono stati tra i finalisti del concorso “Luigi Nono” di Venaria, in provincia di Torino. Tra il 2016 e il 2017 il Trio Quodlibet è stato invitato a esibirsi per l’evento “Omaggio a Cremona”, organizzato dalla Fondazione Walter Stauffer presso il Teatro Ponchielli, a partecipare al Chamber Music Festival di Lugano e a esibirsi per l’Unione Musicale di Torino, gli Amici di Paganini di Genova e l’Associazione Camellia Rubra di Treviso. Sempre nel 2016, inoltre, il Trio Quodlibet ha debuttato ai Concerti del Quirinale di Radio3. Dal 2015 la formazione collabora con il pianista Giuliano Graniti, con il quale ha fondato il Quartetto Savoix. Il Trio Quodlibet ha seguito i corsi di perfezionamento di Enrico Dindo, Yuval Gotlibovich, Ula Ulijona Zebriunaite e del Quartetto di Cremona.

SERGIO LAMBERTO

Sergio Lamberto ha studiato al Conservatorio di Torino, a Ginevra e all’Accademia Chigiana di Siena, dove si è diplomato sotto la guida di Franco Gulli. Dopo aver vinto la Rassegna Nazionale di violino di Vittorio Veneto, dal 1982 al 1991 ha collaborato come primo violino nell’Orchestra Haydn di Bolzano e Trento e con l’Orchestra da Camera di Torino. Dal 1991 ricopre lo stesso ruolo nell’Orchestra Filarmonica di Torino. Come solista, primo violino o *Konzertmeister* è stato invitato da diverse orchestre italiane ed europee, fra cui l’Orchestra Sinfonica Abruzzese, l’Ensemble Musikè France e l’Orchestra Cantelli di Milano. È inoltre primo violino dei Solisti di Pavia diretti da Enrico Dindo e preparatore dei violini presso l’Orchestra Giovanile Italiana alla Scuola di Musica di Fiesole.

GIULIANO GRANITI

Diplomato al Conservatorio di Lecce, Giuliano Graniti ha studiato con Andrea Lucchesini presso la Scuola di Musica di Fiesole e, oltre ad avere frequentato masterclasses di prestigio, si è specializzato in musica da camera con i corsi di perfezionamento del Trio di Parma. Proprio a Fiesole è stato per due anni il pianista dell'Orchestra Giovanile Italiana, avendo modo di collaborare con tutti i grandi direttori che hanno guidato quella formazione, a partire da Riccardo Muti. Suona da solista e in formazioni cameristiche in Italia e all'estero, con esibizioni in importanti teatri e sale di tutta Europa. Insieme ai membri del Trio Quodlibet ha fondato il Quartetto Savoix, mentre come solista nel 2016 ha eseguito il Concerto n. 5 di Beethoven con l'Orchestra Sinfonica del Conservatorio della Svizzera Italiana diretta da Marc Kissóczy.

***I**l 27 gennaio di ogni anno si celebra in tutto il mondo la Giornata della Memoria, istituita in omaggio alle vittime della Shoah, la data essendo stata scelta per ricordare il giorno in cui, il 27 gennaio 1945, l'Armata Rossa liberò il campo di Auschwitz e rivelò al mondo un orrore sconosciuto. In questa occasione i Concerti del Quirinale portano l'attenzione su un capitolo di quella vicenda ancora poco noto fino a due decenni fa: quello dei compositori che vennero deportati e uccisi nei Lager nazisti. In qualche caso scrissero musica anche all'interno dei campi di concentramento, per le minime occasioni di attività comune concesse ai deportati. Più spesso hanno solo lasciato dietro di sé la scia di composizioni di notevole valore e significato, già proibite dal regime nazista prima che i loro autori fossero internati. Riscoperte e riportate in vita tramite i concerti e i dischi, quelle musiche offrono uno spaccato della vitalità di un mondo che ha resistito al più feroce degli accanimenti, trasmettendo ancora agli uomini di oggi i suoi tesori.*